

**STRATEGIE PER LA PERSONALIZZAZIONE E  
L'INDIVIDUALIZZAZIONE :  
*LA DIDATTICA INCLUSIVA***

## IL CONCETTO DI “BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE”



**QUALSIASI DIFFICOLTA', TRANSITORIA O PERMANENTE,  
DI TIPO PSICOLOGICA, MOTORIA, COMPORTAMENTALE,  
RELAZIONALE, RELATIVA ALL'APPRENDIMENTO O  
DERIVANTE DA SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO O  
CULTURALE**

Un bambino ha un BES quando il suo funzionamento nell'apprendimento, nello sviluppo e nell'educazione incontra qualche problema.  
Pertanto necessita di un intervento specifico e mirato all'inclusione.

**Le difficoltà di apprendimento  
comportano una difficoltà  
nell'insegnamento**

# LA NEURODIVERSITA'

(Grant, 2009)

LE PERSONE POSSONO COMPORTARSI E PENSARE IN MODO  
DIVERSO LE UNE DALLE ALTRE.

TALI DIFFERENZE **NON SONO** NECESSARIAMENTE  
**DISFUNZIONALI.**



IL CONTESTO SOCIALE PUO' FAR PERCEPIRE LA NEURODIVERSITA'  
COME DISABILITA'.



LE NEURODIVERSITA' PORTANO I DOCENTI A UTILIZZARE  
**NUOVI STILI DI INSEGNAMENTO**

## LA DIVERSITA'

### CARATTERISTICA DI OGNI INDIVIDUO

L'AMBIENTE SOCIALE HA BISOGNO DI DIVERSE FORME CULTURALI,  
DELLE DIVERSE LINGUE, DELLE DIVERSE COMPETENZE UMANE.



OFFRIRE STIMOLI FORMATIVI DIVERSI IN RELAZIONE A:

- STILI DI APPRENDIMENTO
- RITMI DI APPRENDIMENTO
- ESIGENZE FORMATIVE
- LIVELLI DI SVILUPPO PERSONALI

AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA **PERSONALIZZATA**  
NEI PERCORSI E NEGLI OBIETTIVI.

CON LA LEZIONE TRADIZIONALE (FRONTALE) SI TRAFERISCONO INFORMAZIONI, A VOLTE A SCAPITO DI UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO.

GLI STUDENTI ASSUMONO UN RUOLO PASSIVO, IL LIVELLO DI ATTENZIONE DIMINUISCE.



FAVORIRE UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

## IL DOCENTE INCLUSIVO: *le azioni*

- CREARE un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità
- ADATTARE stile insegnamento, materiali, tempi, tecnologie
- SVILUPPARE approccio cooperativo
- SVILUPPARE didattica metacognitiva
- TROVARE punti contatto tra le programmazioni (classe e individualizzata)
- MODIFICARE strategie in itinere
- FAVORIRE la creazioni di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...)

**Passare a una DIDATTICA INCLUSIVA**

18

“Si può definire il Cooperative Learning come un insieme di tecniche di conduzione della classe grazie alle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati acquisiti “.

*Comoglio - Cardoso*

“Ciò che il bambino può fare in cooperazione oggi, può farlo da solo domani “ .

*Vygotskij*

Le dinamiche cooperative si realizzano attraverso strategie e tecniche di attivazione dei gruppi, di collaborazione, di cooperative learning, di tutoring.

Insegnamento tradizionale	Insegnamento con gruppo cooperativo
LAVORARE DA SOLI	LAVORARE CON GLI ALTRI
LAVORARE PER CHI NON FA NULLA	AVERE UNA PROPRIA RESPONSABILITA'
APPROFITTARE DEGLI ALTRI	AVERE AIUTO DAGLI ALTRI

L'INTERAZIONE con compagni più capaci favorisce la ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO, definita come “distanza tra livello di sviluppo effettivo e livello di sviluppo potenziale dell'alunno ottenibile attraverso attività di problem solving svolte sotto la guida di un adulto o di compagni più capaci”.

Vygotsky



## **IL TUTORING E' UNO STRUMENTO PER FAVORIRE RELAZIONI TRA ALUNNI CON ABILITA' DIVERSE.**

### **VANTAGGI PER ALUNNO CON DIFFICOLTA':**

- riceve aiuto da compagni "più bravi" , "più competenti"
- consegue obiettivi personalizzati
- percepisce le situazioni in cui è coinvolto come accessibili perché sono mediate da un compagno e non dall'adulto
- assumendo ruolo di tutor comprende che è in grado di "fare qualcosa di importante"

### **VANTAGGI PER ALUNNO SENZA DIFFICOLTA':**

- sviluppa un nuovo senso di competenza personale
- acquisisce una maggior padronanza dei concetti e dei processi insegnati

*Riferimenti a Comoglio, Kagan, Sharan*

## I risultati

<b>Esiti migliori</b>	Relativamente al lavoro svolto in competizione o individualmente
<b>Incremento</b>	Nell'impegno e nei rapporti interpersonali ( <i>abilità sociali</i> )
<b>Studenti in difficoltà</b>	Miglioramento delle prestazioni ( <i>alunni con BES</i> )
<b>Studenti senza difficoltà</b>	Miglioramento o stabilizzazione dei risultati No regressione

## **Gli elementi del COOPERATIVE LEARNING**

### **1. INTERDIPENDENZA POSITIVA:**

- attenzione al “noi” e non all’ “io” → in singolo non può raggiungere gli obiettivi previsti senza il gruppo e viceversa.
- condivisione di risorse e spazi
- ruoli complementari ed interconnessi
- preoccuparsi non solo del proprio rendimento ma di quello del gruppo

### **2. RESPONSABILITA' INDIVIDUALE E DI GRUPPO:**

- la partecipazione attiva di ciascuno favorisce il successo del gruppo
- collaborare a favore del compagno in difficoltà per aiutarlo

### **3. INTERAZIONE SIMULTANEA E COLLETTIVA “FACCIA A FACCIA”:**

- la partecipazione è fondamentale per l'apprendimento
- fiducia e impegno comune svolto in simultanea agli altri

#### **4. SVILUPPO DI ABILITA' SOCIALI:**

- apprendere comportamenti da adottare nei rapporti con gli altri (es. volume basso, ascolto, accordo ...)
- sviluppare abilità di apprendimento per svolgere il compito in modo efficiente
- abilità di risoluzione dei conflitti, prendere decisioni, risolvere problemi

#### **5. RIFLESSIONE (VALUTAZIONE):**

- riflettere e analizzare come si è appreso assieme
- riflettere e analizzare come si è interagito
- questionari di autovalutazione individuale e collettiva:
  - “Cosa abbiamo fatto di positivo?”
  - “Come sono stati risolti i conflitti?”
  - “Come fare per migliorare?”

Riferimenti a *Comoglio, Kagan, Sharan*

## ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO: SCUOLA INFANZIA

**Titolo: "CHI E'?"**

**Alunni:** di 3 e 4 anni per un totale di 24

1 diversamente abile di 4 anni con RM

**Docenti coinvolti:**

docente di sezione

docente sostegno (parzialmente)

**Strategia didattica:** apprendimento cooperativo

**Formazione coppie:**

12 coppie. I bambini prendono una carta e vengono abbinati in base alla coppia di animali che si forma (due gatti, due cavalli ...)

**Spazi:** aula scolastica

**Materiali:** libro di favole – carte figurate

**Tempi:** un'ora e 30 minuti

**Obiettivi cognitivi:**

- focalizzare l'attenzione sui personaggi
- focalizzare l'attenzione sulla struttura cronologica di una storia

**Obiettivi sociali:**

- sviluppare interazione in una coppia
- ascoltare in modo attivo

### **Fasi di lavoro**

1. L'insegnante narra la storia
2. Formate le coppie l'insegnante consegna le carte raffiguranti i personaggi della storia
3. L'insegnante pone domande per verificare la comprensione delle caratteristiche dei personaggi
4. L'insegnante narra ancora la storia e fa una pausa in prossimità della descrizione di ogni personaggio per dare alla coppia la possibilità di decidere il personaggio (i bambini devono accordarsi)
5. Ogni immagine viene posta una sotto l'altra per dare un ordine cronologico alla storia
6. Il docente ricostruisce assieme la storia

### **Riflessione**

L'insegnante chiede agli alunni se hanno gradito lavorare con un compagno. Il docente di sostegno monitora il lavoro della coppia dove è inserito l'alunno con RM. L'obiettivo cognitivo per quest'ultimo sarà solo quello di porre attenzione alle caratteristiche dei personaggi, descrivendo anche le immagini.

## ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO: LEARNING TOGHETER

**Titolo: "I SOLIDI"**

**Discipline:** matematica (*spazio e figure*), tecnologia

**Classe:** 2<sup>a</sup> scuola primaria – mese di gennaio

**N° alunni:** 21

1 diversamente abile (Sindrome di Down), 1 in fase di valutazione neuropsichiatrica, 2 in difficoltà di apprendimento.

**Docenti coinvolti:**

docente curricolare docente sostegno (parzialmente)

**Strategia didattica:** apprendimento cooperativo – Learning Togheter

**Formazione gruppi:**

7 gruppi da 3 alunni per insegnare meglio le abilità sociali

**Spazi:** aula scolastica – aula immagine

**Materiali:** libro di testo – cartoncini, scatole, pennarelli, materiale scolastico e del laboratorio di matematica

**Tempi:** due incontri

3 ore e 30 minuti distribuite su 2 lezioni

2 ore e 30 minuti in apprendimento cooperativo, un'ora in gruppo allargato

**Ruoli:**

- grafico (ritaglia e incolla)
- pittore (colora)
- relatore (relaziona sul lavoro del gruppo)

### **Obiettivi didattici**

#### **Obiettivo generale: riconoscere le caratteristiche dei solidi:**

- usando immagini
- usando materiale
- costruendo solidi

#### **obiettivi specifici:**

- riconoscere i solidi (classificarli)
- rappresentare i solidi
- conoscere le differenze tra i vari solidi

### **Obiettivi sociali:**

- parlare uno alla volta
- parlare sottovoce
- esprimere il proprio intervento dopo aver riassunto quello precedente (parafrasare)

*Per l'alunno diversamente abile, inserito in un gruppo con 2 compagni con buone competenze cognitive, gli obiettivi saranno:*

- non interrompere il compagno quando parla
- parlare sottovoce
- porre attenzione al lavoro del proprio gruppo

### **Criteri della grandezza del gruppo**

Il docente di sostegno andrà nell'aula immagine con soli 2 gruppi per non creare eccessive interferenze e abituare l'alunno div. abile a lavorare con pochi compagni.



### **Intervento sugli obiettivi sociali:**

Le abilità di parlare sottovoce e uno alla volta verranno insegnate attraverso il modellamento (esemplificazione) da parte del docente

### **Fasi dell'attività**

*Primo incontro: un'ora aula immagine*

- Chiedere agli alunni cosa devono fare.
- Chiedere agli alunni di domandarsi cosa dovranno fare
- Presentare il materiale da utilizzare
- Leggere sul libro la pagina relativa ai "Solidi"
- Ricercare nell'aula solidi uguali (piramidi, parallelepipedi, cubi, coni, cilindri, sfere prismi).
- Chiedere ai gruppi di classificarli (*specifico per l'alunno div. abile*)

*Secondo incontro: un'ora e 30 minuti – aula immagine*

- Chiedere agli alunni di sintetizzare le informazioni della lezione precedente
- Presentare scatole vuote di farmaci e chiedere di ricostruire il solido
- Consegnare modello del solido rappresentato su foglio
- Invitare a ricalcare il modello su cartoncino
- Far colorare i solidi con colore prestabilito usando le tempere (ogni gruppo avrà modelli di grandezza diversi) (*specifico per l'alunno div. abile*)
- Far ritagliare il modello e chiuderlo con colla (*specifico per l'alunno div. abile*)
- Far compilare una tabella sulle caratteristiche dei solidi (lavoro collettivo)

*Secondo incontro: un'ora – aula classe*

- Chiedere al relatore di ogni gruppo di illustrare il lavoro svolto

*L'alunno diversamente abile spiegherà , con domande guida, cosa ha fatto e quali oggetti hanno la stessa forma del modello in cartoncino.*

- Chiedere, a rotazione, le caratteristiche (analogie e differenze) tra i vari solidi
- Far parafrasare la spiegazione agli alunni che interverranno successivamente

### **Riflessione metacognitiva**

- Chiedere agli alunni in merito ai problemi incontrati
  - Chiedere quali soluzioni sono state adottate
- (Scheda individuale e discussione collettiva)

### **Valutazione individuale**

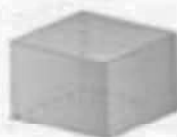
- Compilazione scheda sulle caratteristiche dei solidi (ad item e a clooze)

## A CACCIA DI SOLIDI

Collega ogni oggetto alla sua forma.

SFERA

CUBO



CONDO



**CILINDRO**



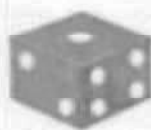
PYRAMIDE



### PARALLELEPIPEDO



PRISMA



1 Leggi, cerca in casa oggetti che hanno la forma dei solidi indicati e disegnalili.


A blank sheet of graph paper with a grid pattern. The grid consists of small squares formed by thin gray lines. There are approximately 20 columns and 15 rows of squares visible on the page.

**cubo**

**parallelepipedo**

stera

prisma



**cono**

**cilindro**

piramide

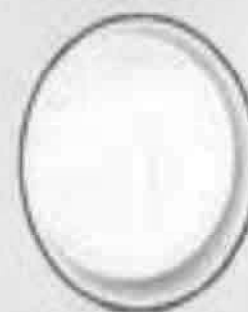
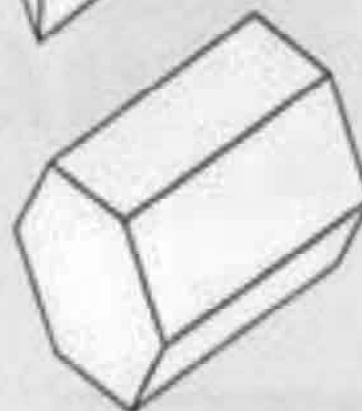
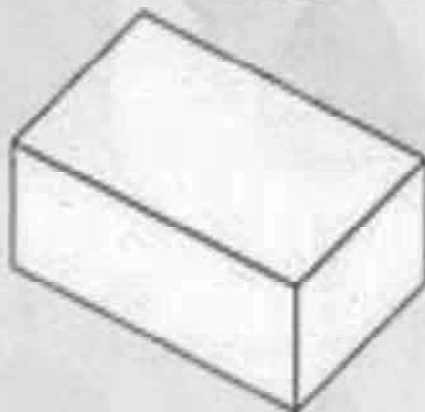
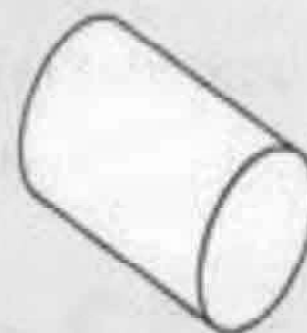
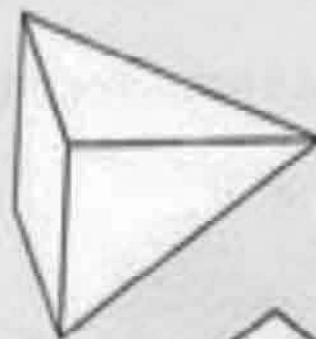
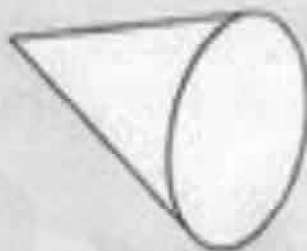
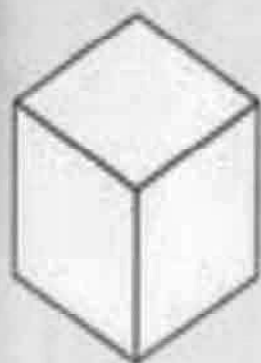
2 Colora i solidi su questo piano seguendo le indicazioni.



rotola

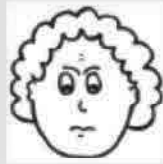


non rotola

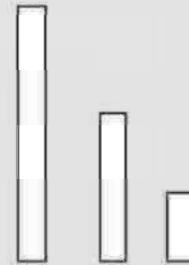


## Scheda di riflessione metacognitiva sull'attività

TI E' PIACIUTA L'ATTIVITA'?



IL MIO VOLUME DI VOCE E' STATO ...



E' STATO DIFFICILE IL COMPITO?

☐ SI'

☐ UN PO'

☐ NO

MI PIACEREBBE LAVORARE ANCORA IN GRUPPO?

☐ SI'

☐ NO

☐ NON LO SO

## COMPITI POLIRISOLVIBILI

Gli alunni disabili e con BES in generale ci conducono a modificare non solo i metodi di insegnamento ma anche a utilizzarne diversi nella medesima situazione didattica.

I compiti proposti devono essere **POLIRISOLVIBILI**, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza.

Esempio: RIELABORAZIONE BRANO NARRATIVO

Approcci diversi (compito polirisolvibile):

- Domande verbali
- Disegno fumetti
- Ritaglio sequenze,
- Evidenziazione parole chiave
- Ricerca immagini
- Ricerca vocabolario

OGNI ALUNNO PUO' TROVARE IL PROPRIO SPAZIO E PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' PENSATE PER LA CLASSE.

## 2.a Adeguare obiettivi CURRICOLARI

1. **LA SOSTITUZIONE:** obiettivo uguale, si modifica l'accessibilità (registrazione audio dei testi, cards per alunni con sordità, uso di C.A.A.)
2. **LA FACILITAZIONE:** uso di tecnologie motivanti (LIM; software) e contesti didattici interattivi (cooperative learning., tutoring, laboratori...); proposto anche in *ambienti reali*
3. **LA SEMPLIFICAZIONE:** modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito (uso calcolatrice, numero di errori più elevato...)
4. **SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI:** identificazione delle attività fondanti (strumentalità di base, lettura e scrittura funzionale, matematica pratica...)
5. **PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO:** far sperimentare sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto...per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi

## LA SOSTITUZIONE

L'OBIETTIVO CURRICOLARE **NON VIENE SEMPLIFICATO.**

SI CURA LA SUA **ACCESSIBILITA'.**

SI USA UN ALTRO **CODICE.**, SI USANO ALTRE **MODALITA'** PER:

- ascolto/comprensione
- risposta/produzione

SOPRATTUTTO PER DIFFICOLTA' SENSORIALI O MOTORIE

### ESEMPI

AREA: ITALIANO

OBIETTIVO: COMPRENDERE UN TESTO

- per alunno non vedente: uso di materiale Braille
- per alunno DSA: audio del testo (lettore vocale)
- per alunno straniero: come per alunno DSA)

OBIETTIVO: RISPONDERE A DOMANDE

- per alunno non vedendo: uso dattilo Braille
- per alunno DSA: uso videoscrittura



## LA FACILITAZIONE

L'OBIETTIVO **NON E' DIVERSIFICATO.**

SI STIMOLA UN **APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO.**

SI RIDUCONO LE DIFFICOLTA' DERIVANTI DAL **CONTESTO** O DAGLI **STRUMENTI.**

SI LAVORA CON **TEMPISTICA PIU' DISTESA.**

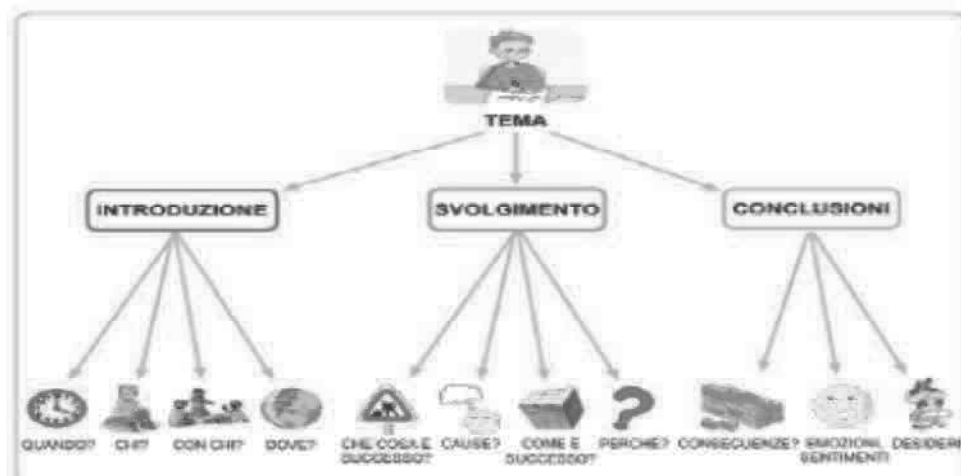
SI **ORGANIZZANO SPAZI, MATERIALI** (posizione banco e arredi, illuminazione – es. con soggetto autistico).

SI INTRODUCONO **STIMOLI** DI VARIA NATURA:

- colori
- immagini
- mappe
- organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
- autoistruzioni per compiti specifici

## Il tema

✚ Racconta scrivendo accanto alle parole-traccia.






### Introduzione

 <b>QUANDO?</b>			
 <b>CHI?</b>			
 <b>CON CHI?</b>			
 <b>DOVE?</b>			

### Svolgimento

 <b>COSA È SUCCESSO?</b>			
 <b>COME?</b>			
 <b>PERCHÉ?</b>			
 <b>CAUSE?</b>			

### Conclusione

 <b>CONSEGUENZE?</b>			
 <b>EMOZIONI, SENTIMENTI</b>			
 <b>DESIDERI</b>			

## LA SEMPLIFICAZIONE

L'OBIETTIVO E' SEMPLIFICATO IN MERITO A:

- **COMPRENSIONE**
- **ELABORAZIONE**
- **RISPOSTA**

SI MODIFICA IL **LESSICO**.

SI RIDUCE LA COMPLESSITA' CONCETTUALE.

SI EVITANO / SOSTITUISCONO ALCUNE PROCEDURE.

SI MODIFICANO I CRITERI DI RISPOSTA E VALUTAZIONE (strumenti compensativi)

## ESEMPI DI SOSTITUZIONE DI PROCEDURE

### PER SOGGETTO CON DSA , ADHD, RM:

- far usare tabelle per l'analisi grammaticale e logica
- far usare la calcolatrice per l'esecuzione di calcoli
- far usare mappe durante l'esposizione di un argomento

## ESEMPI DI MODIFICAZIONE DEI CRITERI DI RISPOSTA

### PER SOGGETTO CON DSA , ADHD, RM, ALUNNI STRANIERI:

- concedere tempi maggiori per le risposte
- concedere tempi maggiori per l'esecuzione di verifiche
- ridurre la quantità di richieste
- consentire un maggior numero di errori , imprecisioni
- consentire un maggior numero di approssimazioni nel riferire concetti o argomenti complessi, con particolare riferimento all'uso di termini specifici

## LA SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

L'OBIETTIVO **E' SEMPLIFICATO/MODIFICATO**, FACENDOLO DIVENTARE PIU' **ACCESSIBILE**.

SI IDENTIFICANO **ATTIVITA' FONDANTI**.

SI IDENTIFICANO ATTIVITA' **ACCESSIBILI** IN BASE ALLE DIFFICOLTA' DELL'ALUNNO.

SI PRESTA MINOR ATTENZIONE ALLE **NOZIONI** DELLA DISCIPLINA.

SI PRESTA PIU' ATTENZIONE **AI PROCESSI COGNITIVI** DELLA DISCIPLINA AFFRONTATA.






## ATTIVITA' PER LA CLASSE

*ANALIZZA I NOMI IN TABELLA*

NOME	PR.	COM.	AN.	PER.	COS.	M.	F.	S.	PL.
SCOPA									
BERRETTI									
FIORISTA									
GOCCIA									

## ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE: SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

*ANALIZZA I NOMI IN TABELLA*

NOME					
SCOPA					
BERRETTI					
FIORISTA					
GOCCIA					

### ATTIVITA' PER LA CLASSE

TRASFORMA LE POTENZE IN OPERAZIONI

$$3^4 \rightarrow 3 \times 3 \times 3 \times 3 = 81$$

$$5^2 \rightarrow 5 \times 5 = 25$$

$$2^3 \rightarrow 2 \times 2 \times 2 = 8$$

$$4^3 \rightarrow 4 \times 4 \times 4 = 64$$

### ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE: SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

COMPLETA

RIPETI	OPERAZIONE	RISULTATO
4 VOLTE IL 3	3 X 3 X 3 X 3 — — — —	81
2 VOLTE IL 5	5 X 5 — —	25
3 VOLTE IL 2	2 X 2 X 2 — — —	8
3 VOLTE IL 4	4 X 4 X 4 — — — —	64



## PARTECIPARE ALLA CULTURA DEL COMPITO

L'OBIETTIVO E' PIU' SOCIALE CHE COGNITIVO.

SI FA PARTECIPARE L'ALUNNO A **MOMENTI SIGNIFICATIVI** DELL'ATTIVITA' CURRICOLARE DELLA CLASSE.

SI INSISTE SUL **CLIMA EMOTIVO**.

SI ATTRIBUISCE IMPORTANZA AI **PRODOTTI ELABORATI**.

**OBIETTIVO SOCIALE:** interazione, integrazione, inclusione.

**CONTENUTI:** abilità di autonomia (relazione, comunicazione, orientamento ...)

Occasione per lavorare con gli altri compagni

## Partecipare alla cultura del compito

**NON SOLO OBIETTIVI COGNITIVI, MA ANCHE SOCIALI**

Esempi

Storia:

Obiettivo → ordinare cronologicamente fatti ed eventi

Classe: riordinare fatti su una striscia del tempo

Alunno disabile: apprendere i concetti di prima e dopo, riferiti alla propria vita personale

INTERAZIONE: chiedere ad alcuni compagni o alla classe di collocare sulla striscia del tempo anche fatti significativi della propria vita

Italiano:

Obiettivo → comunicare in modo adeguato

Classe: usare registro formale informale

Alunno disabile: rispondere a domande semplici

INTERAZIONE: chiedere ai compagni quali sono le loro preferenze e comunicare le proprie

Matematica:

Obiettivo → saper risolvere problemi matematici

Classe: individuare strategie risolutive (progettazione di uscite al mercato, in gita)

Alunno disabile: saper usare il denaro

INTERAZIONE: creare un mercatino per la classe; effettuare piccole spese con i compagni

Geografia:

Obiettivo → conoscere le caratteristiche di un territorio

Classe: confini, attività economiche, usi e costumi (guide turistiche per la gita)

Alunno disabile: organizzare la gita

INTERAZIONE: con i compagni individuare luogo, mezzo di trasporto, abbigliamento adatto

Scienze:

Obiettivo → conoscere peso, massa e peso specifico

Classe: misurare forze (dinamometro, bilancia)

Alunno disabile: effettuare misurazioni con la bilancia, fare previsioni e confrontarle con gli esiti ottenuti

INTERAZIONE: chiedere ai compagni di pesarsi, elaborare con loro un istogramma

## **IL LIBRO DI TESTO**

**IL LIBRO DI TESTO DEVE ESSERE USATO ANCHE DA PARTE DEGLI ALUNNI DISABILI, ANCHE CON DEFICIT INTELLETTIVO IMPORTANTE.**

**E' ESSEZIALE NON USARE UN LIBRO DI TESTO DI UNA O PIU' CLASSI INFERIORI RISPETTO A QUELLA FREQUENTATA DALL'ALUNNO.**

### **PERCHE' USARE IL LIBRO DI TESTO?**

1. STRUMENTO PER L'INTEGRAZIONE
2. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' PREVISTE (DISCUSSIONE)
3. ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI A QUELLI DELLA CLASSE
4. AUMENTO DELL'AUTOSTIMA

## COME USARE IL LIBRO DI TESTO?

1. ASCOLTO DELLA LETTURA DA PARTE DEL DOCENTE O DI UN COMPAGNO
2. SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO
3. RIDUZIONE DEL NUMERO DI INFORMAZIONI
4. RIDUZIONE DEL NUMERO DI ESERCIZI
5. RIFERIMENTO AD ARTIFICI TIPOGRAFICI (titoli, sottotitoli, parole evidenziate, grafici, immagini ...)
6. ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI A QUELLI PREVISTI PER LA CLASSE



**UNA ECCESSIVA SEMPLIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI  
COMPORTA UN NUMERO LIMITATO DI CONCETTI  
APPRESI!!!**

## Le MAPPE per lo studio

L'uso di MAPPE per lo studio consente di usare compiti POLIRISOLVIBILI e di andare Incontro alle necessità di tutti gli alunni.

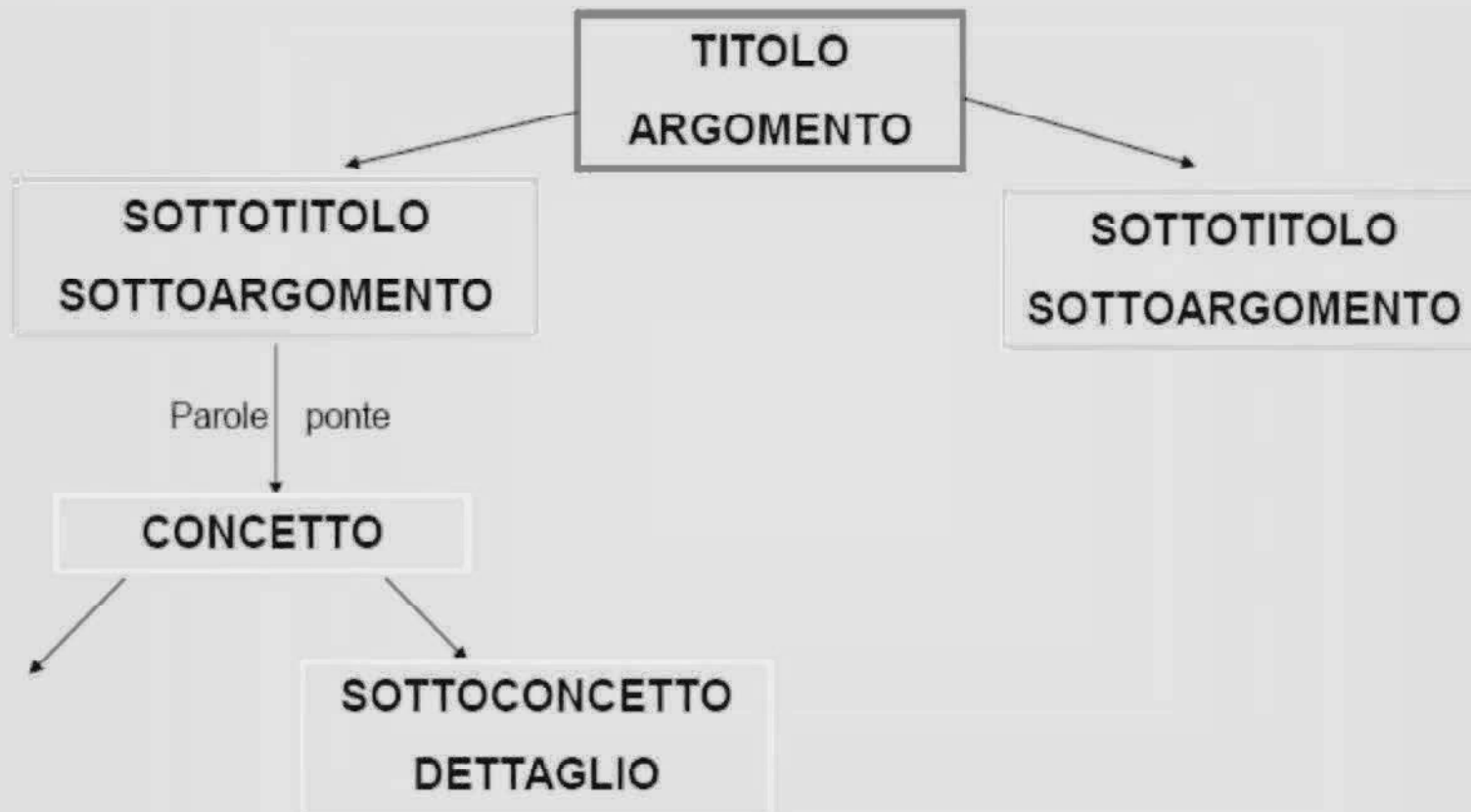
L'uso di MAPPE CONCETTUALI favorisce:

- l'analisi del contenuto
- l'evidenziazione di parole chiave
- l'associazione con immagini
- la comprensione di causa ed effetti
- i nodi che collegano logicamente le informazioni
- la capacità di studio e memorizzazione
- la capacità di esposizione
- il lavoro cooperativo

Esistono software a pagamento e sw free: *Cmap Tools*, *MindManager*, *Supermappe*

Nelle situazioni di maggior difficoltà nella lettura è possibile far ricorso a lettori vocali (anch'essi a pagamento o free)

Si devono preferire le MAPPE A STRUTTURA GERARCHICA



*Diagramma per la classe*

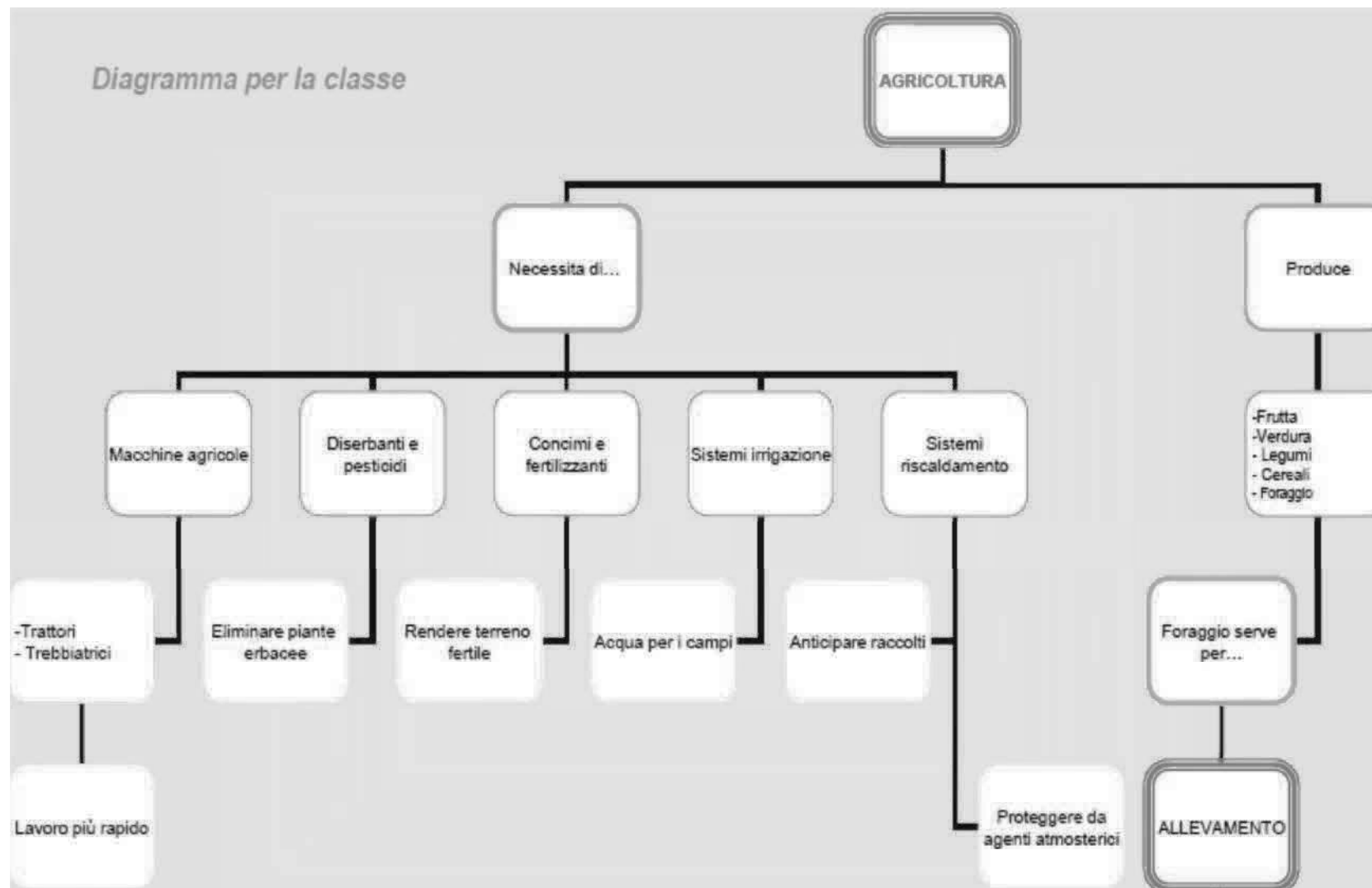




Diagramma per l'alunno



